



**J.K.A. Italia**  
(Japan Karate Association)

21 gennaio 2021

# INTERVENIRE

## (tornare al principio)

1. Il Karate non sarà presente alle Olimpiadi di Parigi 2024, ma questo non ci impedirà di continuare a praticare lo Stile di Karate Tradizionale **Originale Shotokan attraverso la JKA Italia**, unica associazione italiana collegata a livello internazionale ad una scuola di Karate Tradizionale quale la JKA/WF HQ di Tokyo.
2. Attraverso la conoscenza e la condivisione del metodo di governo dell'organizzazione ogni Istruttore può **divulgare la linea di condotta** messa in atto dall'organizzazione stessa. L'Istruttore JKA Italia deve conoscere le **direttive tecniche, organizzative e di relazione** con amministrazioni oppure con altre organizzazioni.
3. Ogni Istruttore JKA Italia non deve mai dimenticare che **per comunicare bene** deve anche **imparare ad ascoltare** quello che il Maestro Naito spiega e a far tesoro di quello che viene insegnato in maniera diretta ed appropriata dal Maestro Naito nell'ambito del Karate Tradizionale **Originale Shotokan**.
4. La JKA Italia **progredisce** grazie al lavoro di ogni singolo praticante. L'organizzazione non vive esclusivamente di pratica ed anche se individualmente possediamo una spiccata capacità tecnica, organizzativa o di relazione politica, dobbiamo sentirci parte di un gruppo che desidera raggiungere un **obiettivo comune chiaro e concreto**.
5. Gli Istruttori appartenenti a questa **scuola** devono avere un compito oppure una missione che possa far **progredire il Karate Tradizionale italiano**, devono esprimere e dimostrare i concetti dello Stile di Karate Tradizionale **Originale Shotokan della JKA**, devono avere in mente un **obiettivo chiaro e lungimirante** affinché tutti i praticanti dell'organizzazione possano avere le **stesse possibilità per migliorare (non finisce mai)**.

6. L'orgoglio di appartenere a questa scuola, dove il Karate Tradizionale si pone come strumento didattico ed educativo, **imparziale** con tutti i praticanti per diventare in tal senso **scuola di vita**, deve guidare ogni Istruttore della JKA Italia, consapevoli delle proprie responsabilità, preparati ad affrontare la realtà **senza paura del giudizio altrui**.
7. Imparare ad accettare gli aspetti positivi e negativi della vita quotidiana, la capacità di porre in equilibrio delle forze opposte, attraverso lo studio motorio e lo sviluppo armonico dei **cinque sensi** ritroviamo **fiducia in noi stessi**, possiamo quindi arricchire il nostro **sesto senso, una voce interiore**, quella percezione speciale che ci permette di dare **una risposta adeguata e spontanea al momento giusto**.
8. L'Istruttore JKA Italia si deve distinguere per il senso di **riconoscenza** e del **dovere**, deve **essere resiliente** e saper reagire di fronte ad ogni situazione avversa, avere la **responsabilità di rispondere** con determinazione, mettersi in gioco **immediatamente ed intervenire in prima persona**.



*Circa 35 anni fa.*



Il Responsabile J.K.A. Italia  
M° Takeshi NAITO



公益社団法人  
**日本空手協会**

公益社団法人  
日本空手協会は品格ある青少年育成に努めております

La J.K.A. si impegna a promuovere con prestigio la formazione dei **giovani**.  
La J.K.A. Italia si fa promotrice di attività di sensibilizzazione contro la violenza sulle **donne**.

### **Punto 5.**

Dopo aver letto attentamente l'ultima lettera del M° NAITO "INTERVENIRE", pur concordando su tutto quanto scritto, è mia opinione che **il punto 5 (cinque)** sia il più importante, in quanto l'esempio pratico non solo della tecnica ma di un comportamento generale dell'istruttore J.K.A, come descritto nella lettera, ci debba distinguere da altri praticanti e ne diventi un esempio del vero e originale Karate Stile Shotokan JKA  
Per me questo significa ritornare alle origini.

OSS  
*Orio Ghedini*

### **Punti 7/8.**

Non c'è dubbio, chi ha incontrato in palestra il m° Shirai prima o il m° Naito dopo, la sua vita è destinata ad una svolta.

Come e quanto questa svolta lo potrà cambiare dipende da se stesso e in particolare dal suo spirito di intraprendere la vita con le indicazioni ricevute dai due maestri.

Trovo importante riconoscere nella JKA la suola che li ha formati.

Stare oggi con la JKA mi rassicura, gli appunti del m° Naito sono certamente un gran contributo per farmi un'idea di quanto io possa essere cambiato e di quanto ancora ci sia da fare.

OSS  
*Gilberto Sedioli*

### **Punto 8.**

Nel Karate Tradizionale la riconoscenza si esercita con il dovere di fare qualunque cosa utile e positiva che possa far capire, all'Organizzazione ed al Maestro, di essere riconoscenti e grati per tutto quello che il Maestro e l'Organizzazione condividono con gli Istruttori e quindi con i propri allievi.

L'Istruttore di Karate Tradizionale deve trarre dall'esperienza acquisita maggiore consapevolezza in sé stesso, essere resiliente ovvero reagire di fronte alle difficoltà, non dandosi per vinto, capace di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà.

Il Karate Tradizionale mette in grado le persone di imparare durante tutta la vita, quindi, l'insegnante deve riconoscere se dispone delle capacità necessarie per poter prendere in carico questa responsabilità, una responsabilità legata all'agire per un progetto con un obiettivo chiaro che in seguito diventerà risultato, l'Istruttore di Karate Tradizionale deve dar prova di determinazione e responsabilità per assolvere l'importante compito assunto.

OSS

*Luciano Conte*

### **Punto 6.**

Apprezzo in particolare il **punto 6: Scuola di vita (finalità formative/educative).**

La Scuola è il luogo ove si esercita nel tempo l'azione educativa: si insegna ai giovani, attraverso il confronto, a sviluppare risorse, capacità e competenze, ma anche a resistere alle difficoltà della vita, ad avere **fiducia**.

Questo genera **Sicurezza**. (Esperienza, Esperienza, Esperienza)

La **Resilienza** non è innata, ma è acquisita.

La JKA è una valida **Scuola di vita** che integra ed implementa l'azione educativa della famiglia e delle Istituzioni scolastiche e sociali preposte a favorire crescita e sviluppo umano e sociale.

**La foto ben sintetizza il concetto di Scuola.**

(Un Maestro al centro di un gruppo di allievi attenti a recepire).

**La "Tradizione" e la "Formazione dei Giovani attraverso l'Educazione" sono valori fondanti ed indissociabili per la Scuola della JKA.**

OSS

*Giovanni Falanga*

**Punto 2.**

Il punto 2 della lettera fa comprendere come sia importante conoscere e condividere il metodo di governo Dell organizzazione. Perché solo chi conosce e condivide questi concetti e la metodologia le può mettere in pratica è divulgare. Solo così la linea sarà unica. Diversamente ci sarebbe il rischio di inventarsi regole diverse dalla linea da seguire nella stessa organizzazione. Intervenire è comunque collegato a tutti gli altri concetti esplicitati nelle varie lettere finora mandateci dal Maestro Takeshi Naito, vuol dire anche attivarsi per far progredire il karate' tradizionale Shotokan jka attraverso la sua divulgazione pratica e teorica dei principi.

OSS

*Santino Novelli*

**Punto 4.**

In questo periodo di stasi forzata, ho avuto modo di riflettere riguardo il mio ruolo in questa organizzazione, non per le mie "spiccate" capacità tecniche, politiche o altro, ma in qualità di genitore, arbitro e non di meno di ex agonista.

Ciò mi rende in qualche modo responsabile e mi permette di dire: "Io ci sono!"

Orgogliosa di praticare il vero ed unico KARATE TRADIZIONALE SHOTOKAN in Italia, metto a disposizione a questa organizzazione le mie capacità, qualunque esse siano, per coinvolgere i giovani desiderosi di apprendere non solo tecniche, ma anche lo spirito dell'arte marziale.

Per questo motivo è importante far capire a ognuno di noi che, individualmente ma con un obiettivo comune, è importante coalizzarsi per non vanificare i risultati fino ad ora ottenuti con impegno e serietà.

OSS

*Patrizia Cerrioni*

### **Punto 6.**

La difficile situazione legata all'emergenza sanitaria da Covid-19, sta producendo anche una grave crisi sociale.

E' quindi importante un intervento deciso e sicuro da parte degli adulti, che devono dare la possibilità ai giovani di fare esperienza, in un contesto che predisponga al sano confronto e dia loro l'opportunità di esprimersi senza sentirsi giudicati. E' fondamentale la presenza di educatori sicuri e attenti, pronti ad intervenire in caso di necessità, indicando l'obiettivo in maniera chiara, ma non sostituendosi all'individuo che sta sperimentando (bambino e adolescente), sia di fronte alla frustrazione legata all'insuccesso, sia di fronte alla gratificazione provata per esserci riuscito (fiducia in sé stessi).

La J.K.A. Italia, attraverso la pratica del Karate Tradizionale Originale Shotokan, promuove con prestigio la formazione dei giovani, ma nello stesso tempo è consapevole che per perseguire questo scopo è necessario formare istruttori sicuri che possano, superando le proprie invidie e gelosie che portano solo a dannosi egoismi, favorire la crescita dei giovani, agendo con fermezza, responsabilità e massima apertura, educatori autentici che supportano la costruzione del loro futuro.

OSS

*Stefano De Bartolomeo*

### **Punto 6.**

La pratica e i valori su cui poggia la scuola JKA sono al centro della missione didattica ed educativa rivolta ai praticanti oltre la mera prestazione fisica. Per i più giovani questa scuola di vita può contribuire, completare o modificare la componente cognitiva ed emotiva di ognuno contribuendo alla costruzione di donne e uomini completi, sicuri ed in equilibrio con se stessi e con il mondo esterno. L'istruttore deve cogliere e riconoscere questo strumento prendendosi cura dei propri allievi agendo con responsabilità e coraggio. Responsabile perché deve dimostrare di essere capace di fare e poi di spiegare per tramandare. Con il coraggio che serve per sostenere con fermezza quelli che sono i valori e i principi base che guidano la scuola, senza contaminazioni e senza modificarsi per accontentare chi crede che questo percorso sia troppo severo o chiuso nei confronti delle altre organizzazioni.

OSS

*Mililli Mariaelena*